

ACCOGLIENZA DEL SIMULACRO DELL'ADDOLORATA

Dopo l'adorazione della Croce, il celebrante si rivolge brevemente ai fedeli con queste o simili parole:

Fratelli carissimi,

abbiamo adorato solennemente la croce, sulla quale il nostro Signore Gesù Cristo, morendo, ha redento il genere umano. Anche Maria era presente presso la croce del Figlio, per volontà di Dio Padre. Soprattutto in quel momento la spada, profetizzata da Simeone, le trafisse l'anima; e quella fu l'ora di cui le aveva parlato Gesù a Cana. Presso la Croce la Madre forte, soffrendo immenso dolore con il suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente ne condivise l'immolazione e accettò dal Figlio morente, come testamento della carità divina, di essere la Madre di tutti gli uomini. Così Maria, nuova Eva, sorretta dalla fede, rinvigorita dalla speranza e colma di amore, divenne modello di tutta la Chiesa. Adorando, dunque, l'eterno disegno di Dio Padre, noi che abbiamo celebrato la memoria della passione del Figlio, ricordiamo ora il dolore della Madre.

Ci immedesimiamo ora in quella profonda desolazione che Maria sperimentò, nel momento in cui il figlio si immolava sulla croce. È questa l'ora del silenzio di Dio, è questo il momento in cui anche noi non possiamo fare altro che tacere e partecipare al silenzio del creato di fronte al suo creatore che è morto. Accogliamo ora la sacra immagine dell'Addolorata con il canto e la preghiera.

Entra portata a spalla la statua dell'addolorata e viene posta sull'apposito sostegno. Mentre incede verso il presbiterio, il coro esegue un canto all'Addolorata.

SALUTO SOLENNE A NOSTRA SIGNORA NELLA VEGLIA PASQUALE

DOPO L'ORAZINE POST COMMUNIO, IL CELEBRANTE INTRODUCE L'ATTO DI OMAGGIO ALLA MADONNA CON QUESTE PAROLE:

Fratelli carissimi, in questa notte, fra tutte la più santa, nella quale abbiamo celebrato la Pasqua del Signore, è giusto, secondo una antica e venerabile tradizione cattolica, rallegrarci con la Madre per la risurrezione del Figlio: questo infatti fu l'evento che pienamente realizzò la sua attesa e a tutti gli uomini donò la salvezza. E come noi, peccatori, li abbiamo contemplati uniti nel dolore nel venerdì santo, redenti ora dalla sua gloriosa Resurrezione, li esaltiamo, uniti nel gaudio pasquale.

Il sacerdote si reca presso l'immagine della Madonna e la incensa. Mentre si canta l'antifona REGINA CAELI

V. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

R. Il Signore è davvero risorto, alleluia.

Quindi il sacerdote dice:

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridonato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia senza fine della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.